

La Colonna di soccorso del CAS compie oggi una sessantina di interventi all'anno. Com'è nata e come si è evoluta una missione sempre più specializzata

Festeggiano mezzo secolo di attività gli angeli custodi della montagna

► Erano gli inizi degli anni '70 quando gli amanti della montagna e pionieri dell'alpinismo di allora iniziarono a mobilitarsi per i primi soccorsi a persone in difficoltà. Erano gli albori di quelli che oggi chiamiamo normalmente interventi di soccorso in ambito alpino. Secondo la letteratura, nel 1901 il Club Alpino Svizzero (CAS) istituì un'unità di salvataggio interna, creando stazioni di soccorso. Nel 1910 ne esistevano già 49 principali a livello svizzero; lo scopo era quello di promuovere la prevenzione ed effettuare attività di soccorso qualora fosse necessario. Il 17 settembre del 1971 vi fu la prima convenzione fra lo Stato del Canton Ticino e il CAS. Per decenni l'opera di soccorso è rimasta di competenza esclusiva del club, benché il numero di persone soccorse "non membri del club" fosse in costante crescita. Questo è stato uno dei motivi principali per il quale nel 2005 il CAS e la Rega hanno costituito la Fondazione soccorso alpino svizzero (SAS).

Grande stima per gli storici responsabili

La Colonna di soccorso alpino svizzero, sezione Locarno, detta anche Colonna 9.05, venne istituita ufficialmente il 16 dicembre del 1973 e diversi furono i pionieri alla guida di questa stazione di soccorso, ognuno dei quali ha saputo portare avanti e migliorare gli interventi a favore delle persone in difficoltà. Questa la lista degli storici capi colonna, ai quali si pensa sempre con grande stima:

1968 – 1972	Ermes Borioli
1973 – 1976	Tiziano Baccaglio
1977 – 1979	Armando Castellani
1980 – 1988	Aldo Poncioni
1989 – 1991	Giampio Demaldi
1992 – 2004	Federico Terzi
2005 – 2012	Juanito Ambrosini
2012 – in carica	Andres Maggini

Il soccorso in montagna in questi anni ha fatto registrare un'evoluzione notevole, sia per ciò che riguarda le tecniche sia per gli strumenti a disposizione dei soccorritori.

Una cinquantina di volontari

Basata unicamente sul volontariato, la Colonna di soccorso di Locarno può contare su una cinquantina di soccorritori volontari che si "differenziano", per grado di preparazione, in: Soccorritore I, Soccorrito-

re II, Soccorritore III, Specialista Elicottero (RSH), Specialista Canyoning e Soccorritore Conducente Cani per ricerche terrestri (estivo) e in valanga (invernale).

Oltre al sapersi muovere in montagna e alla conoscenza del territorio, sono fondamentali le competenze tecniche acquisite negli anni da soccorritori e specialisti. Parliamo di tecniche specifiche per il salvataggio in luoghi impervi, come possono essere pareti rocciose, crepacci, corsi d'acqua, valanghe, impianti a fune e così via. Grande l'impegno che viene richiesto ai singoli per il mantenimento della capacità e della prontezza d'intervento, grazie alla formazione continua organizzata dalla Colonna di soccorso e dal SATi (Soccorso Alpino Ticino). Inoltre tutti gli specialisti SAS devono annualmente partecipare a



formazioni obbligatorie per il mantenimento della funzione, in Ticino e/o nelle varie regioni della Svizzera.

Mediamente sono circa 50/60 gli interventi di soccorso che vedono impiegati gli uomini della Colonna di soccorso di Locarno: la colonna più sollecitata a livello ticinese, in parte a causa della morfologia e della vastità del territorio nonché alla grande affluenza di turisti.

Competenze adattate a ogni disciplina

Il nostro territorio permette la pratica di numerose discipline sportive per le quali è necessario adattare le competenze dei soccorritori. Se pensiamo, per esempio, alla pratica del canyoning, è stato necessario integrare all'interno delle colonne di soccorso questa specializzazione, che prevede tecniche di movimento e di soccorso



all'interno dei corsi d'acqua. Queste ultime sono ben diverse rispetto alle tecniche alpine di movimento su roccia. Nei primi anni 2000 la disciplina divenne molto nota in tutta Europa e il Ticino veniva "taggato" come luogo cult per praticarla. Fu quindi necessario adattarsi alle tecniche di soccorso in canyoning e nel 2009 vi furono i primi 10 soccorritori della stazione locarnese che, con l'aiuto di una guida alpina/istruttore SAS, vennero formati su tali pratiche. Successivamente, nel 2011 fu organizzato il primo corso ufficiale SAS a livello svizzero, nel cui ambito alcuni di questi primi soccorritori canyoning furono ufficializzati Specialisti Canyoning SAS, con la frequenza di un corso di un'intera settimana. Vi sono per cui alcuni soccorritori che all'interno della Colonna conoscono e praticano il canyoning, garantendo così un ulteriore prezioso aiuto agli Specialisti Canyonig SAS presenti nell'organismo.

Tante ore di formazione

Numerose sono quindi le ore di formazione che ogni volontario dedica al mantenimento delle competenze acquisite, a tutto vantaggio della sicurezza e della qualità del soccorso al paziente. Soccorsi che a volte risultano essere molto impegnativi; talvolta a lieto fine, con epiloghi felici, altre purtroppo con esiti avversi. Capitano poi anche interventi che non danno alcun risultato concreto. Ogni volta, però, i soccorritori compiono il loro dovere con passione e amore, dedicando il proprio tempo senza far pesare i sacrifici necessari, ma con

grande dedizione e spirito di condivisione.

Vi sono inoltre momenti di impiego più "leggeri", che si possono quasi definire ludici. Capita, ad esempio, quando ci si occupa della sicurezza e dell'assistenza durante di manifestazioni come le Sky Race, le gare di canoa, quelle di mountain bike e così via. Lo scorso anno la Colonna locarnese è stata presente, con un gruppo appositamente formato, per l'assistenza alla gara di arrampicata Duo Ascent di RedBull alla diga della Verzasca.

Negli anni vi sono stati molti miglioramenti nell'ambito del soccorso pre-ospedaliero e anche all'interno del Soccorso alpino si sono aggiornate le tecniche sanitarie, oltre a quelle prettamente tecniche. Le formazioni, infatti, prevedono pure una parte d'istruzione sanitaria, dedicata alla traumatologia e alla medicina.

Un "magazzino" su quattro ruote

La necessità di intervenire in modo rapido, sicuro ed efficace ha spinto il capo colonna Andres Maggini a realizzare un primo importante progetto di "magazzino" su quattro ruote. L'obiettivo è stato raggiunto nel 2013: dopo una raccolta di fondi, fu acquistato il primo furgone Sprinter completamente attrezzato con tutto il materiale necessario al soccorso in montagna, come corde, barelle, attrezzi per operare sulle valanghe e così via. Un passo avanti non da poco, che ha permesso di "risparmiare" i veicoli privati dei soccorritori e di trasportare sul luogo dell'intervento tutto il materiale con un unico mezzo. Successivamente,

nel 2015, venne acquistato un secondo veicolo adibito al trasporto del materiale per il soccorso in canyoning e con sei posti a sedere; veicolo che permette di raggiungere i luoghi di intervento con gli specialisti e tutto quanto necessario.

E finalmente... un tetto

Fatto questo, non rimaneva che dare un tetto ai due veicoli... Dopo un anno di incontri, richieste e ricerche, grazie al Comune di Lavertezzo che ha messo a disposizione un terreno sul proprio territorio, è stato possibile avviare il progetto per la costruzione di una sede definitiva per i due furgoni e tutto il materiale. Una nuova ricerca di fondi ha permesso, anche grazie al crowdfunding, di avere a disposizione sufficienti mezzi finanziari per la costruzione. Dopo un anno di lavoro – durante il quale anche i soccorritori hanno partecipato attivamente alla costruzione, portando ognuno le proprie competenze – il 3 dicembre 2022 è stata ufficialmente inaugurata a Riazino la sede operativa della Colonna di soccorso CAS Locarno, che, con i suoi 120 metri quadrati, ospita i due veicoli e le ulteriori attrezzature implementate negli anni. La struttura permette di ripristinare e controllare tutto il materiale dopo ogni intervento, garantendo così un ottimo standard qualitativo e di sicurezza dei mezzi a disposizione.

Festeggiando i suoi cinquant'anni, la Colonna di soccorso del CAS Locarno coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che in questi anni l'hanno sostenuta e che continuano a farlo. «Senza di loro – concludono i responsabili – non avremmo mai potuto raggiungere questi importanti traguardi».

1. La Colonna impegnata in un'esercitazione di evacuazione di un impianto a fune.
2. L'attuale capo colonna Andres Maggini con il suo vice Ivo Schira.
3. Un corso di formazione ad Arcegno nel 1982, con (al centro) l'allora capo colonna Aldo Poncioni.
- 4.-5. Gli interventi si svolgono su diversi terreni: anche in caso di eventi lungo i fiumi.
6. La nuova sede della Colonna di soccorso del CAS a Riazino.



Porte aperte al pubblico

Ora non resta che mostrare a tutti quanto raggiunto e costruito in questi cinquant'anni di attività con una giornata di porte aperte. L'appuntamento, al quale è invitata tutta la popolazione, è fissato per il prossimo 3 giugno, dalle 15, alla nuova sede di Riazino. Tutte le informazioni si possono trovare sul sito internet www.caslocarno.ch e sui profili Facebook ed Instagram.